

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione](#) [Link].

Decisione nel caso 721/2019/MIG sul rifiuto della Commissione europea di concedere il pieno accesso del pubblico ai documenti relativi agli audit di potenziali conflitti di interesse nella Repubblica ceca

Decisione

Caso 721/2019/MIG - Aperto(a) il 10/05/2019 - Decisione del 23/07/2019 - Istituzione coinvolta Commissione europea (Cattiva amministrazione non riscontrata) |

Il caso riguardava una richiesta di accesso del pubblico ai documenti redatti dalla Commissione europea in merito agli audit che sta svolgendo nella Repubblica ceca in relazione a potenziali conflitti di interesse. La Commissione si è rifiutata di rendere pubblici i documenti sostenendo che la divulgazione avrebbe messo a rischio il buon esito degli audit.

Il Mediatore ha esaminato i documenti controversi e ha constatato che la Commissione era legittimata a negare l'accesso del pubblico a tali documenti. Ha quindi chiuso l'indagine senza riscontrare cattiva amministrazione.

Contesto della denuncia

1. L'Unione europea fornisce finanziamenti agli Stati membri per sostenere lo sviluppo economico e rafforzare la coesione sociale in tutta l'UE. I programmi di coesione economica e sociale sono attuati dagli Stati membri, il che significa che selezionano, monitorano e valutano i progetti che ricevono finanziamenti dell'UE.

2. La Commissione controlla ciascun programma e può sospendere i pagamenti se “vi sono prove evidenti che suggeriscono una carenza significativa nel funzionamento del sistema di gestione e di controllo” [1] o se “le spese (...) sono connesse a un'irregolarità che ha gravi conseguenze finanziarie (...)” [2] In tale contesto, la Commissione ha il potere di effettuare audit



per verificare che i meccanismi di controllo degli Stati membri siano adeguati e che vi siano carenze e/o irregolarità riguardanti i progetti finanziati dall'UE.

3. Nel 2018, in risposta alle accuse di potenziali conflitti di interesse relativi a determinati progetti finanziati dall'UE nella Repubblica ceca, la Commissione ha sottoposto ad audit i fondi dell'UE concessi ad Agrofert, una società collegata al primo ministro della Repubblica ceca.

4. Il 13 dicembre 2018, dopo aver ascoltato il resoconto della Commissione su quanto precede, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui, tra gli altri punti, ha chiesto alla Commissione di *"pubblicare tutti i documenti a sua disposizione relativi all'eventuale conflitto di interessi del primo ministro ceco e del ministro dell'Agricoltura e di spiegare quali misure intende adottare per porre rimedio alla situazione"* [3].

5. Il 19 dicembre 2018 il denunciante, membro del Senato della Repubblica ceca, ha chiesto alla Commissione di rendere pubblici i documenti relativi agli audit della Commissione. [4] Si tratta di una lettera inviata dal commissario Oettinger alle autorità ceche il 29 novembre 2018 (la cui mancata divulgazione è oggetto del caso parallelo dinanzi al Mediatore, caso 724/2019/MIG) e di quattro documenti del dicembre 2018 che definiscono la portata e la metodologia degli audit da effettuare all'inizio del 2019 (la cui mancata divulgazione è oggetto del presente caso).

6. La Commissione ha rifiutato, ma ha individuato quattro documenti che rientravano nell'ambito della richiesta del denunciante di documenti che definivano l'ambito e la metodologia dell'audit.

7. Il denunciante ha quindi chiesto alla Commissione di riesaminare le sue decisioni presentando le cosiddette "domande di conferma".

8. Nel gennaio 2019 la Commissione ha avviato la nuova serie di audit relativi ai finanziamenti concessi all'Agrofert, annunciati nei documenti del dicembre 2018 (v. punto 5 supra).

9. Nel febbraio e nel marzo 2019, rispettivamente, la Commissione ha confermato le sue decisioni di non divulgare i documenti (ha emesso le cosiddette "decisioni di conferma"). La Commissione ha addotto, in entrambi i casi, due motivi: ha sostenuto che la divulgazione dei documenti pregiudicherebbe gli obiettivi delle ispezioni, delle indagini e degli audit [5] e pregiudicherebbe la vita privata e l'integrità della persona [6]. Per quanto riguarda la lettera inviata dal commissario Oettinger alle autorità ceche (denuncia 724/2019/MIG), la Commissione ha inoltre sostenuto che la divulgazione avrebbe gravemente compromesso il suo processo decisionale [7]. Per quanto riguarda gli altri quattro documenti, la Commissione ha sostenuto che la divulgazione arrecherebbe pregiudizio all'interesse pubblico per quanto riguarda la politica finanziaria dell'UE [8].

10. Pur riconoscendo che vi è *"un certo interesse per l'oggetto in questione"*, la Commissione ha ritenuto che tale interesse non prevalga sull'interesse pubblico a garantire che gli audit in corso e il processo decisionale della Commissione siano condotti correttamente, liberi da pressioni esterne.



11. Insoddisfatto della decisione della Commissione di non divulgare i documenti, il denunciante si è rivolto al Mediatore il 18 aprile 2019.

L'indagine

12. Ai fini dell'efficienza, il Mediatore ha partecipato alle indagini (nella presente denuncia e nella denuncia 724/2019/MIG). Nel corso dell'indagine congiunta, il Mediatore ha esaminato i documenti pertinenti.

13. Sebbene la valutazione del Mediatore nel caso 724/2019/MIG abbia portato a una proposta di soluzione secondo cui la Commissione dovrebbe concedere un accesso parziale del pubblico a un documento, il presente caso può essere archiviato per i motivi illustrati di seguito.

Argomenti presentati al Mediatore

14. Il Mediatore ha innanzitutto osservato che la posizione della Commissione in entrambi i casi era stata esposta nelle sue risposte di conferma al denunciante. Il Mediatore ha informato la Commissione che poteva, se lo desiderava, fornire ulteriori pareri. La Commissione non lo ha fatto e la Mediatrice basa pertanto la sua valutazione sulla decisione di conferma della Commissione e sulla denuncia.

Argomenti presentati dalla Commissione

15. La Commissione ha sostenuto che i documenti in questione nel caso di specie riguardano audit in corso e che la loro divulgazione potrebbe compromettere il completamento di tali audit. [9] In particolare, la Commissione ha affermato che la divulgazione dei documenti esporrebbe la Commissione al rischio di pressioni esterne, il che sarebbe pregiudizievole per il corretto svolgimento degli audit e comprometterebbe la cooperazione tra la Commissione e le autorità ceca.

16. La Commissione ha inoltre sostenuto che la divulgazione integrale dei documenti pregiudicherebbe la vita privata e l'integrità delle persone fisiche, in quanto i documenti contengono alcuni dati personali [10], come i nomi dei membri del personale non dirigenziale della Commissione.

17. Per quanto riguarda il caso in questione (caso 721/2019/MIG), la Commissione ha inoltre sostenuto che la divulgazione dei documenti richiesti arrecherebbe pregiudizio agli interessi finanziari dell'Unione europea in quanto ostacolerebbe la capacità della Commissione di affrontare in modo costruttivo eventuali carenze nei meccanismi in atto per prevenire i conflitti di interessi nella Repubblica ceca e applicare misure correttive adeguate.

18. Per quanto riguarda l'esistenza di un interesse pubblico che potrebbe giustificare la



divulgazione dei documenti, la Commissione ha dichiarato di comprendere che esiste "un *certo interesse per l'oggetto in questione*". Tuttavia, ha concluso che tale interesse non prevarrebbe sull'interesse pubblico a garantire che gli audit in corso siano condotti correttamente, senza pressioni esterne.

Argomentazioni presentate dal denunciante

19. Il denunciante ha sostenuto che la Commissione ha valutato erroneamente l'esistenza e l'importanza dell'interesse pubblico ad ottenere l'accesso ai documenti. Il denunciante ha sostenuto che la Commissione non ha fornito alcuna giustificazione del motivo per cui non vi è alcun interesse pubblico alla divulgazione dei documenti richiesti.

La valutazione del Mediatore

20. La Mediatrice ritiene che la sensibilizzazione del pubblico alle azioni della Commissione in merito alle accuse di potenziali conflitti di interesse che coinvolgono un rappresentante pubblico di alto livello e che comportano l'uso di importanti fondi dell'UE serva un interesse pubblico molto importante. Serve a informare il pubblico se la Commissione e le autorità ceche stanno adottando, in tempo utile, tutte le misure pertinenti per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e garantire il rispetto dello Stato di diritto. Tale interesse pubblico è significativo in quanto la persona al centro dell'indagine della Commissione è l'attuale primo ministro della Repubblica ceca.

21. Sebbene l'interesse pubblico in questa materia sia evidente, la questione fondamentale è tuttavia se la divulgazione dei documenti richiesti, *in questa fase degli audit della Commissione*, sarebbe utile all'interesse pubblico o se l'interesse pubblico sarebbe meglio servito se la Commissione divulgasse i documenti *una volta* completati gli audit. Nell'effettuare tale valutazione, il Mediatore comprende che il completamento degli audit della Commissione è di vitale importanza per chiarire con precisione la portata, se del caso, dei potenziali conflitti di interesse e per proteggere i fondi pubblici dell'UE.

22. Tuttavia, dopo aver esaminato i documenti pertinenti, il Mediatore ritiene che, per i motivi esposti di seguito, la Commissione fosse legittimata a rifiutare l'accesso del pubblico a tali documenti *in questo momento* per tutelare lo scopo degli audit in corso.

23. Il presente caso riguarda quattro documenti che illustrano il calendario, la portata e la metodologia degli audit della Commissione in corso.

24. Il Mediatore osserva che gli audit erano in corso al momento in cui la Commissione ha adottato la sua decisione sulla domanda di conferma del denunciante. I documenti contengono informazioni dettagliate sulle fasi e sulle tempistiche dell'audit. Dato il contenuto dei documenti, è chiaro che gli audit sono ancora in corso e che la divulgazione *di queste informazioni molto specifiche, in questo momento*, potrebbe compromettere gli sforzi per completare gli audit. Il Mediatore ritiene che l'interesse pubblico sia meglio tutelato consentendo alla Commissione di



completare gli audit. In tal modo, la Commissione potrebbe essere in grado di ottenere ulteriori informazioni sull'esistenza, se del caso, di potenziali conflitti di interesse. Pertanto, il Mediatore conclude che la Commissione era legittimata a rifiutare l'accesso ai quattro documenti in questo momento.

25. Il Mediatore ricorda tuttavia alla Commissione che, dato il forte interesse pubblico alla divulgazione dei documenti, la Commissione dovrebbe riconsiderare se può rendere pubblici i documenti una volta completati i suoi audit.

Conclusione

Sulla base dell'indagine, il Mediatore chiude il caso con la seguente conclusione:

Non vi è stata cattiva amministrazione da parte della Commissione nel rifiutare l'accesso del pubblico a quattro documenti relativi agli audit in corso.

Il denunciante e la Commissione saranno informati della presente decisione.

Emily O'Reilly (attrice)

Mediatore europeo

Strasburgo, 23.7.2019

[1] Articolo 83, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1303&from=EN> [Link].

[2] Articolo 142, paragrafo 1, lettera b), del regolamento recante disposizioni comuni.

[3] Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 sui conflitti di interesse e la protezione del bilancio dell'UE nella Repubblica ceca, punto 13,

http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2018-0530_EN.pdf [Link].

[4] A norma del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32001R1049>. [Link]



[5] Articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1049/2001.

[6] Articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1049/2001.

[7] Articolo 4, paragrafo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1049/2001.

[8] Articolo 4, paragrafo 1, lettera a), quarto trattino, del regolamento (CE) n. 1049/2001.

[9] Sentenza del Tribunale del 12 maggio 2015, *Technion/Commissione europea*, T-480/11, EU:T:2015:272.

[10] Ai sensi del regolamento (UE) 2018/1725 sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32018R1725>. [Link]